



CORSO di aggiornamento NAZIONALE

**Sapere critico
per una lettura delle novità
in materia scolastica
introdotte nell'ultimo anno**

Mercoledì 9 novembre 2022

**L'abuso dell'algoritmo nel reclutamento,
il decreto sulla valorizzazione dei docenti,
la riforma degli istituti tecnici e professionali**

CESP - Centro Studi per la Scuola Pubblica - Padova



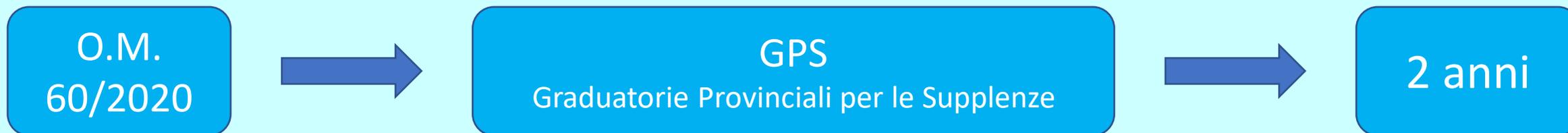
L'abuso dell'algoritmo nel reclutamento

A partire da 2020 è cambiato il metodo di reclutare i supplenti per le cattedre annuali (31/8), al termine delle attività didattiche (30/6) e gli spezzoni orari (sopra alle 6 ore) al termine delle attività didattiche (30/6)

L'utilizzo delle GPS per il reclutamento dei docenti per le supplenze è stato riconfermato dall'attuale O.M. 112/2022.

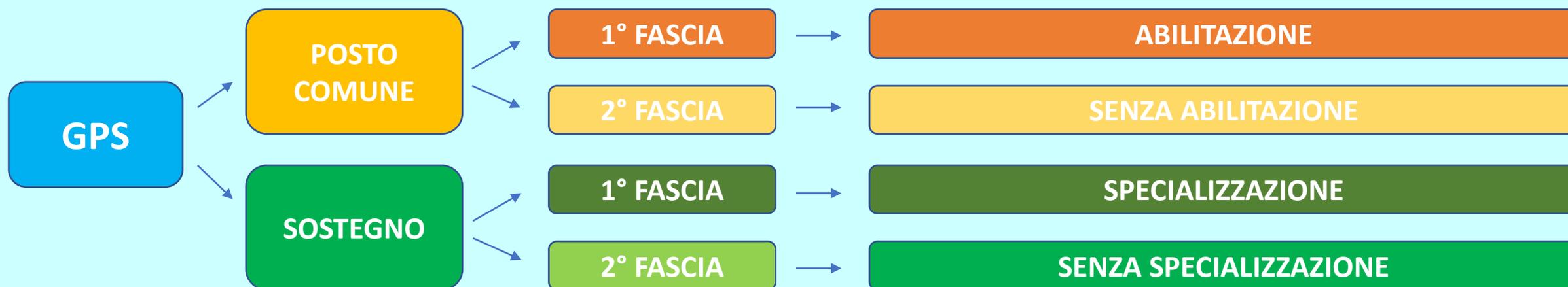
Lo scopo dovrebbe essere quello rendere più **efficiente** la procedura.





O.M. 60/2020

Art. 2 comma 5: 'Per l'attribuzione delle supplenze annuali e delle supplenze temporanee fino al termine delle attività didattiche ... sono utilizzate le GAE. In caso di esaurimento o incapienza delle stesse, in subordine, si procede allo scorrimento delle GPS ... In caso di esaurimento o incapienza delle GPS, sono utilizzate le graduatorie di istituto...'





L'attuale processo per il reclutamento dei docenti per le supplenze annuali e fino al termine delle attività didattiche prevede i seguenti passaggi:

1- Immissione (o aggiornamento del punteggio) nelle GPS

2- Scelta fino a 150 preferenze (tra sedi e tipi di contratto)

3- Assegnazione del posto tramite algoritmo

Ciascuna di queste 3 fasi si porta dietro delle problematiche che incidono sulle assegnazioni finali!

1- immissione e/o aggiornamento del punteggio nelle GPS

L'immissione e/o l'aggiornamento nelle GPS avviene tramite una procedura informatizzata su Istanze Online

PROBLEMATICHE

- Conclusa la procedura di immissione/aggiornamento non si ha la restituzione della stima provvisoria del punteggio
- Numerosi errori: i punteggi vengono calcolati 'a mano' dagli Uffici scolastici territorialmente competenti o dalle scuole polo delegate
- **Le GPS pubblicate vengono considerate DEFINITIVE**
 - Non è prevista una finestra temporale per eventuali correzioni
 - Gli USP non sono tenuti a correggere gli errori segnalati in autotutela (entro 5gg) dai docenti
 - In caso di errori bisogna fare ricorso al TAR entro 60gg o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120gg

Se lo scopo di questa nuova procedura è migliorare l'efficienza del reclutamento, perché non trovare un sistema 'snello' e 'bonario' per correggere eventuali errori nelle GPS invece di rimandare a ricorsi lunghi e costosi?



Ministero dell'Istruzione

Istanze Online

Graduatorie Provinciali di Supplenza aa.ss. 2022/23 e 2023/24

Compilazione, titoli di accesso e ulteriori titoli



2- scelta delle 150 preferenze

A partire dal 2021 è stata introdotta la procedura informatizzata, sempre tramite la piattaforma Istanze Online, per esprimere fino ad un massimo di 150 preferenze tra sedi e tipi di contratto per candidarsi all'assegnazioni di tali supplenze.

PROBLEMATICHE

- **le preferenze sono espresse al buio!**

- Nell'O.M. 60/2020 secondo l'articolo art. 12 comma 1 le disponibilità dovevano essere pubblicate **prima** delle operazioni di conferimento delle supplenze (ma non ovunque è avvenuto e comunque erano parziali)
- Nell'O.M. 112/2022 l'art. 12 comma 3 toglie l'obbligo della pubblicazione delle disponibilità delle cattedre prima dell'espressione delle preferenze, infatti recita che il quadro delle disponibilità debba essere pubblicato **contestualmente** alle assegnazioni delle cattedre!

Informatizzazione Nomine Supplenze Stato domanda INSERITA

ESPRESSIONE PREFERENZE SUPPLENZE ANNUALI / FINO AL TERMINE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

Ordine	Insegnamento	Preferenza	Tipo contratto	Scuola sec. I grado Scuola sec. II grado Pers. Educ.		Scuola Infanzia Scuola Primaria Scuola Sec. I grado		Tipo posto	Tipo scuola	AZIONI
				Catt. orario stesso comune	Catt. orario diverso comune					
1	A011	SCUOLA NAIS121003	<input checked="" type="checkbox"/> ANNUALE <input type="checkbox"/> FINO AL TERMINE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE <input type="checkbox"/> SPEZZONE	Min 0	Max 0	Completamento stesso ins. <input type="checkbox"/>	Completamento diverso ins. <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Indietro Aggiungi una preferenza

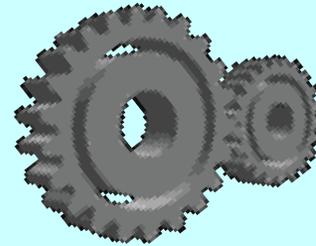


3- assegnazione dei posti tramite algoritmo

Punteggio e posizione in GPS

Preferenze espresse

Disponibilità



~~Assegnazione migliore~~



PROBLEMATICHE

- **Errori propri dell'algoritmo**, essendo una 'macchina' non ci si può ragionare e cercare insieme una soluzione!
- Errori riguardanti la gestione dei riservisti (legge 68/99)
- Errori riguardanti la precedenza attribuita alle scelte puntuali (sedi) rispetto a quelle sintetiche (distretti o comuni)

- **Poche disponibilità**, quest'anno aggravate da
 - Chi stava per entrare in ruolo ha comunque partecipato all'istanza
 - Molte assegnazioni improprie a riservisti

- I candidati vengono considerati **rinunciatori** se al loro turno di nomina non ottengono alcuna assegnazione e quindi non vengono più presi in considerazione nei successivi turni di nomina anche in presenza della disponibilità di posti espressi nelle preferenze



ERRORI FASE 1

Immissione (o aggiornamento del punteggio) nelle GPS

ERRORI FASE 2

Scelta fino a 150 preferenze (tra sedi e tipi di contratto)

ERRORI FASE 3

Assegnazione del posto tramite algoritmo

ASSEGNAZIONI SBAGLIATE!
Non rispecchiano la posizione in graduatoria



Mai come quest'anno, soprattutto per effetto del concetto di rinunciatario applicato al procedimento tramite algoritmo, docenti con punteggio medio-alto non hanno ricevuto l'assegnazione delle cattedre da GPS.

DANNO PER I DOCENTI

DANNO PER GLI ALUNNI

DANNO PER IL
FUNZIONAMENTO DELLE
SCUOLA



COSA POSSIAMO FARE?

PARLARNE! FAR EMERGERE LA QUESTIONE

Le informazioni che arrivano alle famiglie sono «dal primo settembre tutti i docenti in cattedra»!
C'è l'idea che manchino i docenti, non che non siano reclutati in modo corretto!

RESTARE UNITI COME CATEGORIA

Non importa se siamo precari o di ruolo, lavoriamo tutti per far funzionare la Scuola.
I problemi si ripercuotono comunque su tutti.

RICORSI, PROTESTE, COINVOLGERE ALTRI

Coinvolgere per esempio le famiglie dei ragazzi con disabilità, sono quelli che maggiormente vengono danneggiati.
Fare ricorsi per cambiare le cose.

Continuità didattica e valorizzazione dei docenti

Il 30 settembre scorso il Ministero dell'Istruzione ha emanato il **Decreto 258**, con oggetto **Individuazione dei criteri per l'attribuzione delle risorse per la valorizzazione del personale docente**

legge 27 dicembre 2017, n. 205 (FINANZIARIA) ----->

legge 29 giugno 2022, n. 79 (PNRR)

Il decreto prevede lo stanziamento di **30 milioni di euro a decorrere dal 2022** per la **valorizzazione dei docenti**, che **saranno assegnati alle scuole** sedi di titolarità dei docenti a tempo indeterminato in relazione a **due criteri**:



- Docenti che **garantiscano l'interesse degli alunni e degli studenti alla continuità didattica per un quinquennio**, non presentando domanda di mobilità volontaria, di assegnazione provvisoria, di utilizzazione o che accettino supplenze ai sensi dell'art.36 del CCNL

- Docenti che da **almeno cinque anni** insegnano in istituzioni scolastiche ubicate in aree caratterizzate da **condizioni socio-economiche disagiate, maggiore dispersione o rischio di spopolamento**.

Per essere destinatari di questa misura, è anche necessario essere **residenti o abitualmente domiciliati in una provincia diversa da quella in cui ha sede l'istituzione medesima**.



Le risorse sono ripartite tra le istituzioni scolastiche sedi di titolarità dei docenti a tempo indeterminato:

- per il 70 per cento ai docenti che non abbiano, almeno nell'ultimo quinquennio, presentato domanda di mobilità, di assegnazione provvisoria, di utilizzazione e che non abbiano accettato il conferimento di supplenza per l'intero anno scolastico per altra tipologia o classe di concorso
- per il 30 per cento ai docenti che da almeno cinque anni insegnino in istituzioni scolastiche rientranti in aree caratterizzate da **condizioni socio-economiche disagiate, maggiore dispersione o rischio di spopolamento**



Le risorse assegnate alle istituzioni scolastiche statali sono riconosciute ai docenti che posseggano alternativamente i requisiti del decreto, secondo gli ulteriori criteri precisati in sede di contrattazione di istituto.

Al ricorrere di ambedue i requisiti si cumula il beneficio.

L'emolumento riconosciuto ha natura accessoria.



Esistono dirigenti scolastici che nel decidere l'assegnazione dei docenti alle classi non rispettano la loro continuità didattica.

In buona sostanza si trovano molti casi di dirigenti scolastici che disapplicano la norma della continuità didattica vista come tutela per gli interessi degli alunni.

Per il CSPI il testo è "poco efficace e foriero di contraddizioni e problematiche per il personale e per la scuola. Il rischio è quello di introdurre misure inefficaci rispetto ad un obiettivo di gran rilievo come quello di garantire e valorizzare la continuità dell'insegnamento".



Continuità didattica e continuità di servizio

La **continuità didattica** è un concetto differente rispetto alla **continuità del servizio**. Nel primo caso si intende la **continuità nelle stesse classi e quindi con gli stessi studenti dell'anno precedente o degli anni precedenti**, mentre nel secondo caso si parla di una **semplice continuità nella scuola ma non necessariamente nelle medesime classi degli anni precedenti**.

La **continuità del servizio** è valorizzata con un **punteggio aggiuntivo d'ufficio** da utilizzare per la **mobilità territoriale e professionale** oppure per le **graduatorie interne di Istituto**.

La **continuità didattica** invece è un **criterio da applicare nelle assegnazioni dei docenti alle classi per garantire il metodo di insegnamento e apprendimento agli studenti**.



La riforma degli istituti tecnici e professionali

Decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 recante "Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"

MISURE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
IN MATERIA DI ISTRUZIONE

Articolo 26: Misure per la riforma degli istituti tecnici

Articolo 27: Misure per la riforma degli istituti professionali

Articolo 28: Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale





Istituti Tecnici

- **la ridefinizione e l'aggiornamento degli indirizzi per rafforzare le competenze linguistiche e STEM e orientare alle discipline inerenti "Industria 4.0", connettersi maggiormente al tessuto socioeconomico di riferimento, valorizzare la metodologia didattica per competenze**
- **la previsione di meccanismi per dare continuità tra l'istruzione tecnica e quella terziaria (ITS Academy, per esempio), riconoscendo crediti formativi universitari ai tirocini svolti dagli studenti durante il quinto anno di studi**
- **la realizzazione di "Patti educativi 4.0", per far sì che istituti tecnici e professionali, imprese, enti di formazione accreditati dalle Regioni, ITS Academy, università e centri di ricerca possano condividere risorse professionali, logistiche e strumentali**

- la strutturazione di un **piano formativo mirato per i docenti degli istituti tecnici, coerentemente con le specificità dei contesti territoriali**
- **l'erogazione diretta da parte dei Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA) di percorsi di istruzione tecnica non in rete con le istituzioni scolastiche di secondo grado o non adeguatamente sufficienti rispetto alle richieste dell'utenza e del territorio**
- **il riconoscimento di certificazioni che attestino le competenze delle studentesse e degli studenti dopo il primo biennio e dopo il secondo biennio, in corrispondenza con il secondo e il terzo livello del Quadro europeo delle qualifiche**





Nuovi quadri orario e insegnamento per UdA

Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto il Ministero provvederà ad adottare uno o più regolamenti che ridefiniscano i curricula vigenti (quelli del 2010 che, di conseguenza, andranno in soffitta).

Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono conseguentemente definiti gli specifici indirizzi e i relativi quadri orari, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica

Obiettivi

- **rafforzare le competenze linguistiche, storiche, matematiche e scientifiche**, la connessione al tessuto socioeconomico del territorio di riferimento, **favorendo la laboratorialità e l'innovazione**
- **valorizzare la metodologia didattica per competenze**, caratterizzata dalla **progettazione interdisciplinare e dalle unità di apprendimento**, nonché **aggiornare il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente e l'incremento degli spazi di flessibilità.**



Formazione dei docenti

Il testo prevede **la strutturazione di un piano formativo** mirato per i docenti degli istituti tecnici, **coerentemente con le specificità dei contesti territoriali.**

Si tratta di **novità sostanziale**, che **avvicina gli istituti tecnici alla riforma già avviata negli Istituti Professionali.**





Istituti professionali

La riforma degli Istituti professionali **punta a rafforzare il raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni**, in coerenza con gli **obiettivi di innovazione, sostenibilità ambientale e competitività previsti dal PNRR**

- **aggiornamento** da parte delle istituzioni scolastiche del **Progetto formativo individuale**
- Emanazione di **linee guida per semplificare le procedure amministrative per il passaggio dagli istituti professionali agli Iefp (Istruzione e Formazione Professionale)**.

Istituti Tecnici e Professionali

- la definizione di **misure di supporto allo sviluppo di processi di internazionalizzazione** degli istituti per **realizzare lo spazio europeo dell'istruzione**
- **Viene istituito** presso il Ministero dell'Istruzione **l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale**. Sarà **composto da 15 esperti del segmento formativo, con incarico annuale, che avranno funzioni consultive e di proposta per il miglioramento del settore**





Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale

- **funzioni consultive e di proposta** anche per l'aggiornamento degli indirizzi di studio delle articolazioni e delle linee guida
- Composto da **quindici componenti**, **in carica per un anno**, tra **esperti dell'istruzione tecnica e professionale** del sistema nazionale di istruzione e formazione, oltre che da **esponenti delle organizzazioni datoriali e sindacali maggiormente rappresentative**, una **rappresentanza delle regioni**, degli **enti locali**, **del sistema camerale**, dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione (**INVALSI**) e dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (**INDIRE**).



Criticità

- La riforma intende modificare gli ordinamenti degli Istituti Tecnici **senza prevedere alcun investimento.**
- Si dichiara la finalità di **allineare i curricula alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo, senza valutare che i contenuti professionali richiesti dal mondo dell'impresa sono attuali oggi e obsoleti già domani.**
- Troppi e continui i riferimenti al **“tessuto socio-economico del territorio di riferimento”, alle “esigenze del territorio”, alla “specificità dei contesti territoriali”, senza tener presente che gli studenti devono formarsi in vista di capacità complesse e di prospettive ampie di un mondo del lavoro globalizzato e mobile**

- **Le certificazioni**, che dovrebbero attestare le competenze in uscita dopo il primo e dopo il secondo biennio, **rischiano di indirizzare gli ordinamenti verso percorsi quadriennali e destrutturarne l'organicità**, mettendo in forte crisi anche la validità dell'esame di stato, visto che si configura una spendibilità alternativa
- questa riforma dell'istruzione tecnica **può danneggiare un sistema che al momento mantiene una costante attrattività rispetto alle iscrizioni** e che è **caratterizzato da un biennio unitario** (che consente una maggiore possibilità di orientamento delle scelte future a sedici anni) **e soprattutto da una importante impostazione formativa grazie alle opzioni nazionali**



- Sui **CPIA** la possibilità di “erogazione diretta” potrebbe anche costituire un avanzamento per i percorsi, tale da consentire di includere il collegamento al secondo livello (serali), **ma al momento il provvedimento è tutto da definire.**
- il provvedimento produce una **riorganizzazione metodologico didattico imposta dall’alto**, gravosa per l’organizzazione dell’attività dei docenti e per la gestione degli organici di istituto. **Si evidenziano precisi orientamenti didattico pedagogici, che limitano la libertà di insegnamento**, indicando “la metodologia didattica per competenze, caratterizzata dalla progettazione interdisciplinare e dalle unità di apprendimento, nonché il profilo educativo, culturale e professionale dello studente”, **a fronte di varie e diverse metodologie didattiche, riferimento dei Collegi e dei singoli docenti.** Sono previste attività formative non altrimenti definite, senza nuovi oneri per la finanza pubblica



- **l'offerta formativa secondaria torna ad essere canalizzata tra chi si avvia all'istruzione liceale e chi punta allo sbocco lavorativo, con competenze più o meno alte, acquisite nei tecnici e nei professionali. La flessibilità di orientamento e formazione, il cambiamento in corso di studi (che portava a scelte più consapevoli e di vero riscatto culturale e sociale) si sgretolano nell'articolazione di un curriculum fortemente connotato già dal primo biennio.**
- **a fronte del rituale richiamo ad interventi "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", sarebbe necessario un investimento di un miliardo di euro per il ripristino del tempo scuola sottratto dalla riforma Gelmini alle scuole superiori (incremento di 22.000 docenti per ripristino di 3 ore settimanali, ricostituzione delle cattedre con meno di 18 ore per utilizzo delle contemporaneità e ricalcolo dell'organico dei corsi serali).**

